

INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 -- Dopo la firma cent. 80 -- Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt  
In arceo signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quo vivit mundum, vivens et ipsa modo.  
FRANCIS AVOLIBUS EDITUM.

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.  
Anno IV. — N. 281

### Parlamento nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 9.)

#### L'esposizione finanziaria.

Nella seduta ant. si discute il disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge del 1883 sul bonificamento dell'agro romano. Se ne approvano dopo una discussione di tre ore tutti gli articoli.

Nella seduta pom., dopo alcune interrogazioni, l'on. Lozzati, ministro del Tesoro, fa la sua esposizione finanziaria. Della quale ecco alcune cifre:

Il consuntivo 1902-903 si è chiuso con una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di lire 98,772,000, la quale fece fronte alla costruzione di strade ferrate per lire 17,222,000 e alla differenza passiva del movimento di capitali per lire 11,887,000, lasciando l'avanzo finale di lire 69,713,000.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1903-904, presentato nel novembre 1902, prevedeva un avanzo di lire 3,826,000, che si ridusse a lire 534,000 per effetto di successive variazioni; e in tale cifra venne stabilito colla legge per l'esercizio provvisorio del 30 giugno 1903.

Integrato degli effetti di varie leggi con un onere complessivo di lire 6,289,000 e tenuto conto dell'ulteriore aggravio di lire 10,193,000 derivante da disegni già presentati dal precedente Gabinetto e di quello di lire 120,000, la sola spesa che il Governo attuale consente, per maggior concorso nella spesa per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Saint Louis, l'avanzo di lire 534,000 si tramuterebbe in un disavanzo di lire 16,068,000. Ma in base ad una valutazione delle entrate più prossime al vero si può prevedere che il bilancio corrente si chiuderà con un avanzo di circa 6 milioni.

Per l'esercizio 1904-1905, le previsioni si riassumono in un avanzo di L. 7,220,000, tenuto conto degli effetti delle leggi già presentate dal precedente Ministero e di altre del presente per nuovi lavori pubblici; compresi quelli di riconosciuta urgenza resi necessari dalle ultime piene e pel consolidamento delle frane.

All'avanzo di oltre 7 milioni si arriva con una temperata stima delle previsioni delle entrate, con l'iscrizione regolare di tutte le spese autorizzate da leggi e registrando in bilancio l'ulteriore onere di circa 7 milioni per la completa attuazione della legge di sgravio del dazio sui farinacei, che nell'insieme pesa, senza piegarlo, sul bilancio dello Stato per 26 milioni.

Il Ministro chiude la parte finanziaria dell'esposizione con alcuni cenni sulla situazione della cassa e sul deficit del conto del Tesoro, che da lire 320,320,000 quale era al 30 giugno 1902, si ridusse al 30 giugno 1903 a lire 273,227,000. I buoni del tesoro sono ridotti a circa 192 milioni, mentre tante volte in passato si avvicinavano a 500 milioni; le anticipazioni statutarie sono intatte e forse non si dovrà usarne per il servizio del pagamento delle rendite al 1 gennaio, come non se ne usò nel luglio scorso, il che non è mai avvenuto dalla costituzione del Regno d'Italia.

Rileva l'intrinseca bontà del bilancio italiano, specialmente al paragone con quello di altri Stati, come la Francia, l'Austria, la Prussia e l'Impero tedesco, nei quali figurano proventi di prestiti per provvedere a servizi pubblici o per fronteggiare il disavanzo; e ne mette in evidenza anche i pregi della costruzione tecnica.

Il ministro passa quindi a dire dei provvedimenti in favore del mezzogiorno, del debito ipotecario, dei trattati di commercio, che tocca con assai prudenza, essendo aperte le trattative, sulla riduzione della circolazione bancaria e di Stato, e sulla conversione dei debiti consolidati — e termina:

« L'ideale di questa nuova e rigenerata Italia economica, che tutti noi vagheggiamo deve epilogarsi nella creazione di un denso e felice popolo di piccoli e medi proprietari rurali, erede della ricchezza, potente ausilio di pace e di ordine sociale: la sola diga poderosa che con le istituzioni, e non con la forza, possiamo opporre alla marea crescente del collettivismo socialista.

Altra volta da questo stesso posto ebbi l'onore di tracciare le prime linee di provvidenza di tal natura. Ma poiché le trasformazioni agrarie che ho accennate richiedono credito e capitali, urgerà volgerli, appena sia possibile, ad agevolare il riscatto delle nostre terre tuttora irredente e troppo afflitte da metodi di coltura ormai intollerabili.

In tal modo, per armonie felici fra la finanza possente e l'economia florida, il bilancio dello Stato italiano alleggerito negli oneri del debito pubblico restituirà benefici e compensi ai disagiati ed al Mezzogiorno d'Italia, che sinora più risentirono, perchè più deboli, i danni delle acerbe tassazioni.

L'esposizione ha fatto buona impressione. Il ministro, perchè ebreo e quindi senza rispetti umani, ha riconosciuto il

dovere di giustizia di risarcire almeno d'un milione il Fondo per culto a fine di affrettare a 12 mila parroci l'aumento delle congrue da 900 a 1000 lire! Dopo l'esposizione si passa alla verifica dei poteri.

#### CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 9.)

Si comincia la discussione sul bilancio della Marina.

#### I DRAMMI DEL MARE.

Atene, 9. — I piroscafi greci *Pyloros* ed *Assos* ebbero collisione nel porto di Itaca, in seguito alla quale la prua del *Pyloros* ove trovavansi cabine di seconda classe, rimase fortemente danneggiata e si sommersero 50 passeggeri annegarono.

#### La morte di un cardinale.

Valenza, 9. — E' morto il cardinale Herrero y Espinosa.

#### L'orribile attentato di Milano

Si voleva uccidere un milionario

Milano è divenuta la sede dei delitti celebri. Se continua di questo passo, la si dirà un « bassofondo di Parigi ». Nei giornali leggiamo oggi quest'altro fattaccio là avvenuto.

Il giovane milanese Beretta, di ricchissima famiglia, denunciò all'autorità un tentativo diabolicamente di ricatto e di assassinio fattogli dal cav. Angelo Vecchio, noto assai a Milano. Ed ecco come il Beretta narra i fatti.

Lunedì l'Angelo Vecchio lo aveva invitato a recarsi in un villino, tenuto in affitto da lui, per visitare dei quadri di cani da lui eseguiti. Alle 10 circa del mattino infatti, l'ora in cui erasi trovato al fissato appuntamento col Vecchio, costui aveva noleggiato una vettura. Vi salirono entrambi. La vettura si fermò dinanzi al villino in viale Bergamo. Essi scesero e la vettura fu licenziata. Il Beretta entrò seguito da Vecchio. Nel villino trovavasi il servo del Vecchio, tale Angelo Mapelli. Cominciò subito la ispezione dei quadri. Il Beretta ne vide diversi nei primi locali. Poi venne fatto entrare in una stanza interna a pianterreno. Il Beretta, allo scopo di esaminare

un quadro, che era collocato in un angolo quasi buio del locale, dovette chinarsi. Fu in questo momento che il Vecchio ebbe agio di premerlo poderosamente sulla schiena, così da atterrarlo. In questo medesimo istante sarebbe sopraggiunto anche il Mapelli, il quale avrebbe coadiuvato il Vecchio ad avvincherlo strettamente, con delle correggie — le quali, come si sa, non lasciano tracce sulla pelle — alle braccia e alle gambe.

La vittima venne costretta a firmare il testamento ed a scrivere alcune lettere nelle quali confessava il proprio suicidio. Una di queste lettere era diretta alla madre ed una allo stesso Vecchio. Nel testamento il Beretta lasciava erede il Vecchio della terza parte del proprio patrimonio, vale a dire otto o novemcentomila lire.

Allo scopo di estorcergli con maggiore facilità e sollecitudine quanto si voleva, il signor Beretta racconta che si era pensato a illuderlo con un'arte veramente diabolica facendogli firmare delle cambiali in bianco con scadenza a tre mesi per convincerlo che non si aveva l'intenzione di sopprimerlo. La sua dichiarazione scritta, riflettente il suicidio, sarebbe stata soltanto una malleveria: se egli, cioè, avesse fatto un passo per denunciare il ricatto, lo si sarebbe ucciso, sicuri dell'impunità in forza della dichiarazione stessa. Ma, in realtà la sua sentenza di morte era pronunciata.

Questa diabolica tortura si protrasse fino oltre le tre, alla qual ora il Vecchio se ne andò dopo avere impartito al Mapelli le istruzioni per completare il delitto: trasportare cioè così legato il Beretta e deporlo in una vasca da bagno, dove lo avrebbe dovuto affogare, indi, cadaverose, trarlo di là durante la notte, caricarlo sulle spalle per gettarlo in una roggia lontana dal villino, possibilmente fra Gorla e Greco milanese.

Ma come si vide sole, il Mapelli, sia perchè commosso dagli scongiuri del torturato, sia perchè realmente avesse in animo di salvarlo, lo liberò dai vincoli e accompagnandolo affrettatamente salirono entrambi in un tram, dal quale in via S. Babila il Beretta scese per recarsi alla propria abitazione.

In seguito alla denuncia il Mapelli fu subito arrestato e si arrestò con lui un fratello del Vecchio mentre si avviava verso il villino. Il cav. Vecchio è ricercato

perciò a restar escluse, o diminuite le proposte del relatore.

Era tanto desiderabile, che le cose procedessero così, per l'accrescimento di una fratellvole concordia tra noi.

Finalmente veniamo alla proposta da te fatta per educare (come tu dici) il clero alla coscienza del nostro momento storico e per procurarne il necessario affiatamento. Sentita la tua relazione, io ho creduto di poter presentare il seguente ordine del giorno:

« Durante l'Adunanza e in seno ad essa si elegga una commissione di cinque persone, a cui sia demandato lo studio intorno alla possibilità ed alla attuazione di un circolo per il rev. mo Clero nella città di Udine ».

Quest'ordine del giorno è stato discusso ed è stato approvato; anzi tu stesso hai dichiarato che così si salvava la sostanza della tua proposta. Ora come mai adesso è potuto accaderti di asserire, che noi facevamo opposizione alla proposta in sé e che non ne volevamo la attuazione? Ma se appunto per rendere possibile una tale attuazione (che secondo me per il momento non sarebbe stata possibile) abbiamo chiesto, che si costituisse subito una apposita commissione? Ben venga adunque la desiderata istituzione per il clero: ma non precipitiamo le cose, per carità! Lavorare subito sì, ma precipitare no. Non ricordiamo tutti la favola della gattina che ebbe troppa fretta? Le sono nati i gattini ciechi.

Da tutto ciò apparisce evidentemente come la nostra discussione si sia svolta amichevolmente non circa questioni bizantine, ma circa punti notevoli del nostro programma; e come noi tutti anche disattendendo da altri in qualche idea abbiamo usato con riverenza della concessa libertà di parola, rispettando le persone e volendo sempre mantenerci in capo alle nostre file, coloro che per integro carattere e per costante e ammirabile operosità furono sinora i campioni della nostra azione cattolica friulana. Ecco come il nostro pensiero è tutto alimentato di aspirazioni al concorde lavoro ed alla comune fratellanza.

Sac. V. Liva.

Sullo stesso argomento — vale a dire in risposta all'articolo di mons. Gori, ci sono pervenuti altri tre articoli, che dobbiamo destinare per mettere punto ad ogni discussione che non versi a spiegazione delle delibere prese.

### Notizie estere

#### Pace tra Russia e Giappone.

Londra, 9. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo: Si crede che la pace fra la Russia ed il Giappone sia assicurata, grazie alle decisioni prese dallo Zar che ha studiato con Lamsdorf a Zarkore Selo la risposta da dare alle proposte del Giappone.

#### Un console aggredito.

Costantinopoli, 9. — Il console degli Stati Uniti è stato attaccato e insultato dalla polizia perchè si opponeva all'arresto di un armeno naturalizzato americano. Il console fece togliere la bandiera americana dal consolato ed è partito per Beyruth. Le autorità di Alessandretta dichiarano che il console ha colpito gli agenti di polizia col suo bastone e dopo l'arresto dell'armeno Kavas il console tentò di liberarlo. Ne nacque una collusione durante la quale Kavas spezzò la finestra dove era prigioniero. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha richiamato l'attenzione della Porta sopra questi fatti.

#### I danni delle piogge.

Trieste, 9. — Nei distretti dell'Isonzo e di Torre le seminagioni invernali sono state devastate dalle inondazioni. Le comunicazioni ferroviarie col Friuli sono sospese.

### Notizie italiane

#### I funerali d'un Vescovo.

Milano, 9. — Oggi si fecero i funerali del compianto Vescovo Mons. Sala, coadiutore del Cardinale. Riuscirono importanti. Una vera folla riverente faceva ala al passaggio del corteo funebre. In Duomo, severamente parato a lutto, fu eseguita una Messa in terzo. Lo stesso Card. E. mo Ferrari funzionò impartendo da ultimo l'assoluzione alla salma.

#### Incidente ferroviario.

Roma, 9. — In causa di un falso scambio, è avvenuto un incidente ferroviario lungo la linea Roma-Nettuno. Cinque vagoni si rovesciarono; cinque viaggiatori rimasero feriti; due di essi piuttosto gravemente.

### A proposito di lavori femminili

La mostra oltremodo interessante di lavori femminili tenuta questi giorni in Via Treppo al N. 17, suggerisce alcune considerazioni che non saranno fuori di luogo. Non parlerò di essi lavori, provenienti dalle fiorenti scuole di Brazzacco e di Fagagna, perchè il loro valore artistico fu meritamente apprezzato da quanti li videro esposti parzialmente adesso e in piena abbondanza nella esposizione regionale d'autunno. Sarà più utile notare l'importanza economico-sociale che possono avere ed hanno di già in buona parte. Molte sono le cose che si dicono e si fanno per migliorare le condizioni dei nostri friulani costretti a cercarsi il pane fuori del regno. Se loro si potesse dare lavoro remunerativo in casa, sarebbe tutto guadagnato; ma per gli uomini la cosa non è tanto facile. Con minore difficoltà si può provvedere alla donna, troncando sul suo nascente l'emigrazione temporanea che con gravi inconvenienti si verifica anche per essa. Grazie a Dio s'è cominciato un intenso lavoro per darle occupazione fissa, facile e geniale, senza sbalzarla di casa in cerca di problematica fortuna fra i mille pericoli che trova fuori nel mondo. E' questione di far conoscere e propagare la Società anonima cooperativa delle industrie femminili italiane, costituitasi a Roma sotto l'altro patronato delle S. S. Maestà le due Regine. Essa ha per scopo di promuovere e migliorare il lavoro con criteri ispirati ad un sano indirizzo artistico industriale, e di organizzarne il commercio in modo che le operai possano godere nelle maggiori proporzioni possibili dei frutti del loro lavoro.

I risultati artistici ed economici ottenuti dalla società in soli due anni di vita, sono così notevoli, che non possono non aprire il cuore alle più belle speranze. E' venuta pertanto l'idea di estendere l'attività sociale a tutto il regno, invitando le persone, che possono avere interesse, a organizzare dei sottocomitati in tutti i centri possibili, allo scopo di dare lavoro e guadagno a quante più ragazze e donne ne avessero bisogno.

I lavori, che escono dalle mani delle nostre donne, acquisteranno mercede le scuole e l'educazione artistica sempre maggior valore intrinseco, e l'ammontato pregio dell'opera ne renderà più remunerativo e più facile lo smercio. E questa del facilitare lo smercio dei lavori, è la ragione d'essere della Società cooperativa.

Tutti i campi sono aperti alle volentose e tutte indistintamente le donne potranno partecipare alla nobile gara, persino quelle, che per modestia o per qualsiasi altro motivo volessero celare il loro nome, potranno così esporre e vendere, giacchè il Comitato promuove delle esposizioni e si prende l'impegno di vendere in Europa e fuori tutti i lavori che meritano l'approvazione. Che le donne friulane sieno in grado di meritare non solo l'approvazione, ma anche la lode, possiamo desumerlo dai successi delle scuole di Brazzacco e di Fagagna, che credo si sieno già messe in relazione col comitato centrale.

Coraggio adunque, signore e signori, che prendete interesse al miglioramento economico della nostra gente. La via è aperta, ed è facile e bella. Organizzate i sottocomitati, moltiplicate le scuole e mettetevi in comunicazione coll'opera centrale. L'innocente e simpatica arte, che con tanta varietà di rami si presenta alla donna, oltre che darle un guadagno facile ed onesto, non mancherà d'ingentilirle l'animo, come ogni cosa bella e buona. Ci sono tante ragazze in città, che stentano a trovar lavoro, tante fanciulle e donne del contado, che non sanno che non sanno che fare nelle giornate cattive o nelle lunghe sere d'inverno! Si dia loro modo di occuparsi. Sarà tutto guadagnato sotto ogni aspetto. L'apprendimento dell'arte non presenta difficoltà; tutte sono in grado di riuscire in brevissimo tempo; Brazzacco e Fagagna ne fanno fede. Un po' di buona volontà, e la questione operaia femminile è presto risolta.

Sento dire che si sta già fondando un sottocomitato nella nostra città. Speriamo che il buon esempio abbia a fruttificare anche fuori ed è desiderabile che se ne

### A PROPOSITO DI UN ARTICOLO.

Caro mons. Protasio,

ho letto il tuo articolo « Dal Congresso di Bologna all'Adunanza dioc. di Udine » e avevo pensato di dirtene la mia impressione diffusamente. Ma tu mi hai introdotto in una tal selva di essenze e di accidentalità; di materia, e di forma: di atti, di potenze, di momenti storici e psicologici, e che so io? da farmi parere poco pratico e poco facile il seguirti passo passo nel tuo cammino. Perciò ti scrivo solo pochi appunti dei molti pensieri, che in proposito mi frullano per il capo. E lo faccio per due motivi; primo, per dare a tutti una prova, come si possa amarsi e stimarsi, e tuttavia dirsi francamente le proprie diverse idee; poi per togliere ogni equivoco, ad incremento di armonia e di lavoro tra noi.

Vorrei cominciare dal Congresso di Bologna; ma siccome io non son potuto intervenire, tu potresti negarmi il diritto di interloquire. Dunque mi restringerò a farti alcune domande: Non ti pare di esser stato un po' unilaterale, parlando, come hai fatto, di disordine chiassoso, tumultuario, di confusione, di parlamentarismo incomposto, senza poi dirci le attenuanti, che renderebbero possibile un equo giudizio intorno ai congressisti?

E non ti pare affrettato il tuo rifiuto della forma parlamentare nelle sedute generali del Congresso? Sono alle prime armi, caro Protasio; lasciali, che respirino e che si addestrino un poco questi nostri soldati! Se senza lunga preparazione la nostra Adunanza ci diede bene (lo ammetti anche tu) la sua prova di piccolo parlamentarismo: perchè diffidare così prematuramente delle nostre Asise maggiori? Tu vagheggi ancora le sezioni divise: ma perchè non accenni nemmeno di sfuggita ai grandi vantaggi, che derivano a tutti i congressisti dalle singole discussioni generali?

Ma veniamo alla nostra Adunanza diocesana. Tutti, dietro invito, ci siamo studiati di portarci con fraterna carità e con rispettosa libertà il nostro contributo: tutti, senza sospetti e senza pretese. E tu adesso (cosa strana!) vieni a parlarci di bizantinismi, di pruriti, di parlare per parlare, di personalità, di piccinerie e

chi più ne ha, più ne metta! Ma Protasio!!!!

Ed ora tocchiamo il nocciolo del tuo articolo. Tu dunque pensi, che la nostra discussione non abbia procurata nessuna seria modificazione e forse nemmeno accidentale in pieno (sic) alle proposte presentateci.

Eppure, se non si fossero ottenute, che le semplici aggiunte riguardanti i Comitati parrocchiali e le Sezioni Giovani, si sarebbe già ottenuto uno dei più notevoli emendamenti possibili per un'adunanza diocesana. Sai bene, che proprio per tali emendamenti, implicanti una diversa interpretazione degli Statuti dell'Opera si fece in altre assemblee questione di vita o di morte per i Comitati. Dunque se noi, rispettando sinceramente Statuti e persone, abbiamo chiesto un voto esplicito in favore di quelle istituzioni, che in molti luoghi e per necessità di ambiente preparassero il terreno ai Comitati e alle Sezioni e ne compissero le funzioni, non lo abbiamo fatto (credilo pure) nè per la smanza di chiacchiere, nè per il gusto di cavillare: sibbene lo abbiamo fatto per ottenere una più larga interpretazione dello Statuto; interpretazione che a noi sembrò consona allo spirito dell'opera, e stimolo ad una esplicazione più pratica della nostra Azione.

Salto a piè pari la discussione suscitata dalla frase « cristianamente moderni ».

Già tutti hanno potuto capire, come noi, stabilita indubbiamente la premienza e la necessità dell'educazione religiosa, intendessimo semplicemente di chiedere all'Assemblea un accenno diretto e speciale per la preparazione completa dei nostri giovani alla vita pubblica. Secondo te, un voto in questo senso era già sufficientemente proposto nelle parole « intelligenti cooperatori del clero ».

Che esegesi originale! E qui non voglio traslocare di ricordarti, come per noi sia stato un vero conforto il constatare, che le nostre idee potessero esser accettate in forma di semplici aggiunte, senza che avessero

interessino efficacemente le persone competenti specialmente in quelle parti, dove prende piede la emigrazione temporanea femminile. Allo scopo di ribadire soprattutto l'importanza economica della cosa, per un esempio qualunque richiamo l'attenzione a una borgata perduta fra le montagne del vicino illirico, cioè a Idrja dove l'industria affatto privata dei merletti è in fiore da lunga data. Ebbene, quel solo paese colle sue vicinanze, ricava dalla sua industria quasi mezzo milione di corone all'anno, come rilevo da una recentissima relazione. Ciò che si fa là senza speciali organizzazioni ed agevolanze, perchè non si potrà fare con una organizzazione regionale e larga nel nostro paese? Volere è potere, e chi si aiuta, Iddio lo aiuta. T.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

9 dicembre.

In palcoscenico.

Programma della recita che la Sezione Giovani darà al Coccazz domenica 13 cor. alle ore 20 precise e giovedì alle 20 1/2: 1. Marcia « In riva al Po », L. Todo - 2. « Le Pistrine » di G. B. Lemoyne, atto I - 3. Serenata « A ma Mignone », E. Rossi - 4. « Le Pistrine », atto II - 5. « Notturno » mandolinata, E. Carosio - 6. « Le Pistrine », atto III - 7. Marzica « Prime viole », V. Sava - 8. « Le Pistrine », atto IV - Intermesso « Cavalleria Rusticana », P. Mascagni - 10. « Le Pistrine », atto V - 11. Fantasia melodica, Sartori - 12. Farsa « Il maestro del villaggio », per canto e pianoforte, di Costamagna. Il trattamento è privato. Domenica la rappresentazione si darà per membri delle associazioni cattoliche. Gli ascritti all'Unione si presentino colla tessera. Gli altri pel biglietto si rivolgano al sig. Coassin, Piazza dei grani. Per sopprimerle alle spese si offrirà all'entrata cent. 20. Siederà al piano il sig. Alberto Lenza e dirigerà il Circolo Mandolinistico « Union S. Marco » l'insegnante sig. Vincozzo Maroder.

San Daniele

9 dicembre.

Concorso.

Nella seduta del Consiglio di venerdì sera fu presa la delibera di aprire il concorso di medico-chirurgo condotto verso lo stipendio di L. 2000 dal Comune e L. 300, finora fissate dalla Direzione dell'Ospitale. Tornerà sull'argomento quando si pubblicherà l'avviso di concorso che resterà aperto per 20 giorni.

Systemazione mercato granaglia.

Non v'è chi non approvi la novità, per noi, introdotta sull'importante nostro mercato di grani. V'è la lavagna, elegante lavoro costruito dal falegname Zavanza Luigi e decorato dal pittore Picco Tiziano, con la lista dei prezzi e coi cassettoni dei campioni; è il posto assegnato ad ogni mercato: v'è l'ispettore sorvegliante del Comune. Quindi innanzi comunicherò i prezzi dei vari grani. L'autorità comunale ha fatto molto bene col prendere tali provvedimenti e disposizioni: si è molto sgombrata così la strada a madama giustizia che doveva prima chissà quante volte di più inspiegare e cadere fra tanto numero di sacchi... della.

Valle di Raccolana

9 dicembre.

In fascio.

Domenica grande entusiasmo pel Piccolo Crociato. Il formato e la materia furono segno di simpatia fra i numerosi abbonati. Siccome però in qualunque novità ognuno vuol far sentire la sua, parecchi fecero le loro brave chiose. Io che fui testimone di certe osservazioni, spigolai le seguenti, che riporto senza commenti e senza assumerne la menoma responsabilità. « Perchè il Piccolo Crociato così caro e piacevole in mezzo a noi nella rubrica - fra gli emigranti - occupa tanto spazio a raccogliere certe chiaccherate di taluni che forse amano soltanto far conoscere il loro riverito nome? Non sarebbe meglio aprire tale spazio a un po' più di politica, e a riferire più in esteso certe notizie mondiali? C'è stato l'omicidio di Serbia, la morte del Papa, il disastro di Beano; e mentre tutti i giornali e periodici di qualunque colore scrissero in lungo e in largo, e parlarono così diffusamente delle più minute circostanze, il Piccolo Crociato a dir vero ha consacrato appena poche colonne ». Relata refero, e ambasciator non porta pena.

Finalmente ci è giunta a maestra la signorina Bice Castagni della provincia di Mantova, giovane della più belle speranze. Si attende anche il maestro. Ma questo argomento merita trattato un'altra volta. Annusiamo intanto nella broda municipale.

Il tempo finora è stato pessimo, in compenso però abbiamo 60 centimetri di neve.

Ieri certo Luigi Degli Uomini Tenco mentre ascendeva una scala a piolini, quando vi giunse alla sommità la scala rinculò, ed il poveretto cadde fratturandosi la tibia della gamba sinistra. Chiamato d'urgenza il medico dott. Daniele Falaschini, ne riassottò l'osso obbligando il paziente ad una immobile posizione. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Sabato e domenica avremo il messo esattoriale a onorarci di sua gradita vi-

sita per riscuotere l'ultima rata 1903. Fin qui nulla di nuovo. Non possiamo però non cogliere il momento per consigliare codesti signori ad osservare un po' meglio il riposo festivo. Saranno parole gettate al vento? Mah! se ne gettano tante!

Chiusaforte

9 dicembre.

La morte di una poveretta.

La questuante Teresa Battistutti-Maron di Roveredo (Chiusaforte), trovandosi il giorno 6 corr. a Dogna veniva colpita da ripetuti svenimenti. Trasportata Chiusaforte e rifugiata in una famiglia, la notte stessa improvvisamente morì. Era sulla sessantina e vedova. Lasciò un figlio.

Amaro

8 dicembre.

I capricci dell'acqua. - Cavallero.

Mando questa breve corrispondenza per notificare al pubblico i capricci del nostro Tagliamento.

E' da qualche settimana che senza essere ingrossato da piogge ha cambiato corso allagando la campagna e tracciandosi un nuovo letto fra i prati, campi e boschetti. I danni che ha già recati sono rilevanti e fosse pago di così! Ma fa di peggio. Il capriccioso, lasciati a destra l'argine provvisorio e il canale, fatti costruire dall'autorità, continua il suo disastroso corso trasportando alberi e ceppugli, facendo sparire sott'occhi prati e campi e minacciando sorprese sempre peggiori. Si teme che, se fra qualche dì non sarà frenato, gran parte della campagna a valle scomparirà divorata dall'acqua. Povere famiglie che si son veduto inghiottire in poco tempo l'unico campicello che possedevano!

Il sig. Andrea Tamburini è stato nominato cavaliere. Lo segnalano volentieri perchè è un onore che risona a tutto il paese. m. g.

Tolmezzo

9 dicembre.

Funerali - Incendio - Un parroco assolto Povero giovane!

Oggi, dinanzi alla R. Pretura di Tolmezzo, alle 14 circa cominciò lo svolgimento di un processo intentato dall'onorevole giunta municipale di Suttro contro il Rmo Parroco locale, don Giacomo Moro, venerando vecchio più che ottantenne, noto a tutti per la sua bontà addirittura fenomenale. Ma tant'è. L'onorevole giunta era rappresentata dal f. f. di Sindaco e da un assessore. Il parroco era accusato di contravvenire ad un decreto municipale, che prescriveva di non tenere i cadaveri in Chiesa se non durante le esequie! - Non ridete amici? Evidentemente quel degni rappresentanti della popolazione di Suttro volevano imporre al Parroco, la regola di tenere in Chiesa i cadaveri durante la sola assoluzione di tumulo, altrimenti non si comprende il perchè della querela.

Il processo si svolse dinanzi al Regio Pretore: fungeva da pubblico ministero il vicepretore: avvocato di difesa il cav. dott. Odorico Da Pozzo. Il pubblico ministero nella sua arringa sostiene la costituzionalità del decreto municipale di Suttro, approvato dal R. Commissario distrettuale di Tolmezzo e dalla Prefettura di Udine, e quindi l'infrazione punibile nel Parroco. L'avvocato di difesa, quasi di passaggio, ne sostiene contro il pubblico ministero la incostituzionalità asserendo che non può un comune, se non per ragioni contemplate dalle leggi generali di pulizia, restringere con nuove sue leggi la libertà concessa ai sudditi di uno stato dalle leggi generali di pulizia del medesimo: trionfa poi magistralmente quando prova che il Parroco di Suttro ha scrupolosamente osservato il decreto municipale perchè e dal Breviario romano e dal vocabolario del Panfani che cita sotto il nome di Esquie si comprendono ufficio di tre notturni e iodi, messa, assoluzione al tumulo ecc. ecc. Chi conosce il dottor Da Pozzo non ha bisogno di nuovi encomii per apprezzarne il merito.

Il r. Pretore sentenziò non darsi luogo a procedere in confronto del Parroco di Suttro per assoluta inesistenza di reato. Il pubblico sfolla commentando favorevolmente la grata soluzione del processo, ed il venerando vegliardo, visibilmente commosso, risponde ringraziando alle strette di mano ed alle sincere congratulazioni di molti dei presenti... Agli accusatori?... Dicesi che i pifferi di montagna vennero per suonare e... restarono suonati... Speriamo che con questa sentenza il Pretore di Tolmezzo sia riuscito a dare una buona lezione a certuni di quassù, i quali vorrebbero il trasporto dei cadaveri magari immediato al cimitero perchè le loro rispettabili narici non restino contaminate nemmeno da lungi dal prezzo pestifero dell'incenso. Altrimenti, se le cose vanno di questo tratto, non sarà lontano il giorno in cui vedremo un Giuseppe II. qualunque in sessantatreesimo spadroneggiare in Chiesa ed imporre al prete l'uso del colore del giorno, ovvero al nonsolo il modo e il quando di smoccolare la cera.

La notizia dell'annegamento del nonsolo della Pieve di Cavazzo non ebbe oggi nuove conferme. Si spera trattarsi di un errore topografico o di una facile confusione ingenerata tra il popolo dall'annegamento pur troppo vero di Casanova. Dio voglia!

Oggi alle ore undici i lenti rintocchi della campana maggiore annunziavano la morte fulminea del sig. Angelico Larice, perito-agrimensore, ventiquattrenne. Era stato iersera al teatro De Marchi all'ultima recita della compagnia drammatica Dressio-Servi-Caianini e coricavasi all'una incirca dopo la mezzanotte sano

ed allegro come il suo solito. Le nove ore del mattino lo trovavano freddo cadavere sul suo letto, colpito e fulminato da emorragia cerebrale. Immaginare lo strazio specialmente della madre, la signora Angelina. Dio usi misericordia a lui e lenisca il giusto dolore dei tanti cari che lascia. Dalle colonne di questo giornale le nostre speciali e sincere condoglianze alla desolatissima genitrice.

Fui anch'io presente ai funerali del compianto Luigi Larice, di cui ieri in altra mia. Riuscirono imponenti per concorso di popolo, di parenti ed amici, devoti, accorsi in massa da Tolmezzo, Caneva, Terzo a suffragare quell'anima benedetta. Stanava, è vero, una sola cassetta in mezzo al raccoglimento ed al duolo generale: uno col cappello in testa durante tutto il trasporto, a fianco della bara, reggente anzi ad una estremità un'asta della portantina della medesima. Era impossibile, vedete, non osservare la cosa; ma non si fece nessun caso, perchè quell'uno non era da tanto da meritarsi la pubblica attenzione.

Questa poi è l'ultima. All'albergo della « Stella d'oro » e precisamente nella tromba del finile della scuderia di esso era sviluppato stasera un piccolo incendio verso le 17 circa. Trattandosi anche di cosa rara, grazie a Dio, qui fra noi, il pubblico specialmente circostato erasi un po' allarmato. Le campane suonavano a stormo, ma tutto finì in breve in una bolla di sapone perchè furono pronti i mezzi di salvataggio. r.

Attimis

9 dicembre.

Festa Sociale.

In breve. Ieri qui ebbe luogo la Festa sociale del Comitato Parrocchiale e della Cassa Rurale. - Durante la Messa solenne quasi tutti i soci circondavano la bandiera. Mons. Protasio Dottor Gori tenne il discorso di circostanza. Subito dopo la Messa Mons. parlò della necessità di unirsi in associazioni compatte per la conservazione della Fede come quella che sola può arrecare fra i popoli anche il benessere materiale a quelli che veramente ne mettono in pratica gli insegnamenti. Terminò colla Consacrazione del metodo. Alla fine del pranzo sociale in canonica Mons. per ben la terza volta rivolgeva la parola onde eccitare i presenti a provvedere alla economia domestica coll'istituire anche in Attimis di una filiale della cooperativa di consumo di Faedis dimostrando coi fatti alla mano la necessità, l'opportunità e l'utilità di tale istituzione. Il Segretario della Cassa a nome di tutti ringraziò il dotto e pratico conferenziere.

Infine a mezzo del sottoscritto si fa atto di adesione alle deliberazioni prese nell'adunanza diocesana, e si incarica Mons. a rendersi interprete nostro presso il Comitato Diocesano e il II Gruppo. Con un plauso al movimento cattolico dei nostri tempi tanto proficuo, dove fiorisce, si termina facendo voti che spesso succedano di queste riunioni che tanto giovano a scuotere i noncuranti, e a prendere propositi fermi e pratici contro i socialisti, che latenti ed anche apertamente cominciano anche tra noi a porgere le loro strampalate, malcombinate e impossibili idee di benessere materiale come i fatti quotidiani li dimostrano chiaramente. - Da parte il rispetto umano. Uniamoci dunque, avanti da forti. Sat.

Vergnacco

10 dicembre.

Orribile disgrazia.

Ieri verso mezzogiorno, la bambina Maria Canciani d'anni 4 stava trastullandosi in cucina vicino ad un gran fascio di carte. D'un tratto non si sa come queste presero fuoco involupando la misera bambina fra le fiamme, che in un attimo si attaccarono alle sue vesti. La madre sua che stava sulla porta accortasi corse a lei e tentò di spegnere il fuoco che cominciava a straziare le carni della miserrima.

Parecchie persone attratte dalle grida accorsero e prestarono per liberare la madre e la figlia dalle fiamme, mentre altri corsero per il medico. Il dottor Feruglio giunse sollecito assieme al dott. Berghinuz che a caso passava per Vergnacco, e prestarono alla ragazzina ogni cura suggerita dalla scienza ma la lasciarono in uno stato gravissimo avendolo le fiamme bruciata tutta la parte anteriore del corpo e la faccia. La madre della ragazzina fu pure curata avendo le mani ustionate. c. b.

Passariano

9 dicembre.

Ancora dell'audace furto.

L'audace furto commesso l'altro ieri in casa del conte Mani è ancora avvolto nel mistero. Carabinieri e guardie di p. s. lavorano attivamente per la ricerca dei colpevoli. Ieri venne arrestata la cameriera del conte e tradotta nella vostra città. In paese è opinione che l'autorità sia caduta in errore. c.

Rivignano

10 dicembre.

La nuova messa.

Nella prossima ventura quarta Domenica d'Avvento 20 dicembre il bel paese di Rivignano assisterà alla Benedizione e Fondazione della prima pietra per una nuova chiesa; di cui sente urgente bisogno. La funzione si compirà dall'ill.mo e Rev.mo Mons. Arcivescovo, il quale nel seguente Lunedì amministrerà alle ore 9 anche la S. Cresima.

Lettera aperta

al « Commentatore », del « Friuli », per chiusura di polemica

Orrevolissimo Signore,

Dal vostro ultimo commento ho potuto comprendere che voi punzecchiato sul vivo dalle mie incalzanti affermazioni, dopo aver masticato parecchie ciocche seguendo il vostro naturale istinto, colle zampe inferiori arretrabate vi poneste a sferzar calci a destra e a sinistra, che per fortuna andarono tutti al vento.

Non sapendo se siate più degno di pietà o di compassione, vi dichiaro che nelle vostre polemiche non c'è sugo, quindi non val la pena di continuarle. Riassumo brevemente il nodo della questione che v'ha fatto perdere le staffe e vi dimostro come due e due fanno quattro che voi con tutto il repertorio delle vostre insolenze non avete un briciolo di ragione.

Si trattava di due bandiere che seguivano un funerale religioso; la prima fu ammessa in Chiesa perchè benedetta, l'altra fu respinta perchè non benedetta.

Ebbene il Friuli fece le sue rimostranze dichiarando che un tal contegno del clero era un'intolleranza di bassissimo livello. Allora fu chiesto al Friuli, se un sacerdote doveva piuttosto obbedire ai decreti della Santa Sede o ai beneplaciti della Piazza e il notissimo Commentatore virando di bordo, portò la questione su d'un altro campo, accusando il clero di aver odiosamente esclusa una bandiera a preferenza dell'altra.

Confutata l'accusa di partigianeria, col l'affermazione che il vessillo della Società Operaia era solennemente benedetto; ecco che il contraddittor monta su tutte le furie perfidando a chiamare bugiardo il suo avversario, quasi che bastasse un insulto a distruggere una questione di fatto. Ma perchè il Commentatore realissimo non fece due passi fino alla Sede della Società Operaia per chiedere se il

vessillo sociale fosse o no benedetto?

E se ivi nessuno fosse stato in grado di dargli una risposta positiva (cosa del resto impossibile) perchè non si rivolse al sottoscritto che gli avrebbe spiatellato in faccia il nome e cognome di Monsignor Bauchieri, il dove il come e il quando fu benedetta la bandiera della Società Operaia?

E così avrebbe potuto persuadersi che per questo solo motivo tale bandiera fu sempre ammessa in chiesa, e lo sarà anche in seguito, checchè ne pensi il Friuli e il suo Commentatore.

Ed ora che si dovrà dire di tutta quella filza d'ingiurie di villanie di contumelie lanciate con tanta audacia dall'avversario? Si dirà semplicemente quello che si diceva prima; che cioè il repertorio celestiale è una merce specialissima che si mercanteggia dal Friuli a prezzi che non temono concorrenza. Infatti quando si è capaci di condensare in poche righe quei preziosi titoli: bugiardi e reverende bugie, inimicizie pretesche, ignoranti prelesioni, maleducati, sgrammaticati, somari; mi pare che si abbia quanto basti per conoscere l'indole della b..... D'altronde chi ebbe tanta facilità di distribuire quei titoli nobiliari per non tradire la razza, d'aversi accorto che gli erano spuntate le orecchie, quindi può dirsi pienamente soddisfatto. Or lo faranno Commentatore e con questo titolo potrà sottoscrivere le sue pappolatte; per me del resto egli continuerà sempre ad essere un povero squilibrato.

Rientrata pertanto l'accusa d'intolleranza colle relative bugie, mi congratulo con Voi signor Comm. per la gloriosa campagna sostenuta. Come Giulio Cesare reduce dalle Gallie, anche voi reduce dalle galline, mettetevi a scrivere i vostri commentari; io però vi prevengo che per non guastarmi il sangue non li leggerò nè punto nè poco, perchè non voglio aver la noia di continuare a lavarmi le mani col sapone antisettico ogni qual volta era costretto a toccare la vostra roba. Valetè per sempre

Catone.

Giù la maschera!

Sua Eccellenza il ministro della P. I. pel Comune di Udine pubblica nel Friuli di martedì un pistolotto, diretto non al Crociato - e di ciò lo ringraziamo - ma ai gonzi, che Sua Eccellenza malamente crede fornito « la cittadinanza ».

Egli nota che gli attacchi che si fanno alla sua persona - della quale peraltro non ci siamo mai occupati, perchè noi combattiamo e combatteremo sempre l'assessore in quanto assessore - sono « sleali »; le accuse « bugiarde »; i suoi avversari « in mala fede ». Ciò non toglie che si presenti poi in pieno consiglio a recitare piagnucolando il confiteor e a mendicare il compatimento presentando l'« errore humanum est! ».

Del resto se intende Sua Eccellenza di rivolgere a noi l'accusa di sleali, di bugiardi, di uomini in mala fede; noi a nostra volta ritorciamo contro di lei la accusa e diciamo che essa è la sleale, la bugiarda, la persona in mala fede. - E lo proviamo.

Sua Eccellenza scrive: « ... Affermo che non è affatto mio intendimento, nè di alcuno dei preposti all'amministrazione comunale ed all'istruzione pubblica, nè di alcuno dei docenti che diedero voto negativo al mantenimento del catechismo, quello di scristianizzare la scuola ».

Bene, noi vi diciamo invece che il vostro intendimento è precisamente quello di scristianizzare la scuola. Dalla quale volete fuori il prete, fuori il catechismo, fuori la preghiera. Dura da un luogo o da una istituzione l'ostacolo alla preghiera, al catechismo, al prete significa precisamente scristianizzare quel luogo e quella istituzione. Dunque voi mentite sapendo di mentire. E più a lungo ve lo dimostreremo quando verremo a parlare del libro di Mazzini, col quale volete sostituire il catechismo.

Sua Eccellenza scrive: « ... Tutto ciò (l'abolire cioè il catechismo e il resto) non vuol dire cancellare o negare quei principi morali e sociali su cui riposa ogni religione più evoluta e prima tra queste la religione di Cristo. »

E su tale concetto io insistetti ed insistettero quasi tutti i maestri che sostennero nella recente seduta, la convenienza di abolire l'insegnamento catechistico, che cioè laicità non deve essere intesa nel senso di ateismo e neppure di irreligiosità; ed io aggiunsi che qualunque atto o parola dell'insegnante che potesse turbare la tenera coscienza dell'allievo ed offendere i sentimenti religiosi, generalmente e particolarmente professati, sarebbero una violenza colpevole ed un trattamento vigliacco.

Non soltanto; ma a questo precetto negativo si aggiunse una massima positiva; per la quale fu ritenuto che i principi di religiosità debbano anzi essere coltivati negli alunni come fattori di rettitudine, di onestà, di moralità. In ciò appunto io mi discostai dagli intendimenti e dalle speranze di quelli che il Crociato chiama, forse non a torto, settari ».

Bene, noi vi diciamo che voi - almeno per adesso - vi ridete di ogni principio morale e sociale che riposi sopra una religione; vi diciamo che voi vi ridete - almeno per adesso - di ogni sentimento religioso, di ogni religione,

di Cristo e di Dio, affastellando insieme queste parole, nomi di cose assurde, e rilegendole tra la superstizione; vi diciamo che per voi tanto vale Cristo quanto Confucio - e forse più questo che quello - tanto vale Rama quanto il Dio d'Israello, e che di questo e di quello vi ridete.

Solo - e per adesso - affettate la credenza in un Dio aereo, vaporeso, evanescente sugli orizzonti delle idealità; un Dio alla Mazzini che si può ben lasciare, perchè, tant'è, nulla domanda all'uomo; affettate uno spirito di religiosità ma senza comandamenti e senza credo - tanto per sorprendere la buona fede delle maestre e del pubblico credente; tanto per non gettare lo scompiglio nelle anime credenti, che vi si ribellerebbero; tanto per mangiare il carciofo foglia a foglia. E' arte vostra questa - arte perfida, arte vile, della quale non rifugono coloro che non seguono il Vangelo, dalla quale non rifugono le sedicenti coscienze moderne. - E perciò voi siete sleali - sleali in grado superlativo, sleali in tutta la estensione e la comprensione del termine.

E siete in mala fede. Si perchè voi conoscete gli intendimenti dei vostri amici; voi sapete fin dove vuole arrivare con la sua persecuzione all'al di là il positivismo moderno, del quale voi e i vostri amici siete la incarnazione più perfetta, sia pure incoscientemente; voi sapete tutto ciò. E nullameno voi vi prestate al loro giuoco, nullameno voi lavorate per l'applicazione della dottrina positivista in tutte le manifestazioni sociali - e vi prestate e lavorate gridando che voi ne vi prestate e vi lavorate per quegli intendimenti e per quello scopo. Eccellenza, se questa non è malafede non sappiamo davvero quale altra mai essa si sia.

Dunque raccogliamo: la persona bugiarda, sleale e in mala fede, nel caso concreto, siete voi. Perciò vi gridiamo: Giù la maschera! Mostratevi per quello che siete e per quello che volete, senza reticenze, senza esitanze. Abbiate il coraggio civile di dire al pubblico: Non vogliamo catechismi, non vogliamo religioni nelle scuole, perchè vogliamo scuole atee, materialistiche, negazioni di Dio, di Cristo, di Papa e di Chiesa - plasmate a nostra immagine e somiglianza. Dite così e avrete... sì, anche il nostro plauso, quel plauso che si deve alla sincerità.

Pel resto, non dubitate, vi risponderemo. Intanto sappiate, Eccellenza, che v'ingannereste a partito ove credeste che al Crociato sieno persone che nutrano malanimo contro di voi, quando vi chiamate avvocato Erasmo Franceschini, no; al Crociato si combatte voi quando al vostro nome e prenome e titolo professionale aggiungete « assess. (proto, non metterci a da dove è la e!) all' P. ». E a quel posto, sapete, siete così ridicolo... così ridicolo... ma così ridicolo, che non vi sappiamo dire. Scommettiamo, che pensando alla pessata vostra vita da solaro voi stesso ridete ora nel vedervi a quel posto?!

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

UNA RISPOSTA al "Paese", di sabato

Caro Crociato, cosa dici della... disinvoltura del Paese? Il Paese, trovò giusta la mia domanda, colla quale ti chiedo come vada la faccenda della massima del Bussembaum, anzi si mostrò stizzito che ancora non sia stata risolta. Eppure era un anno che taceva su questo argomento: doveva, probabilmente, essersene dimenticato, tanto più che il Paese è superiore alle cento lire promessegli, ed al piacere di sentirsi condannato; esso è superiore a tante cose; passi quindi la... superiorità del Paese.

Questo però, non è argomento di tal importanza, come quello delle cosine del Comune. Su questo, il Paese si è fermato più a lungo per dire ciò che l'amministrazione attuale ha fatto di bene; e del bene ne ha fatto; guai se avesse fatto tutto male. Nè manco di accennare qualche errore dell'amministrazione precedente (bravissimi sfruttatori i signori del Paese degli errori precedenti e delle... fortune presenti) e conclude col dire fra le righe, che una volta succedevano delle grandi cose, ed oggi solo delle cosine. E, su questo punto, io son d'accordo col Paese, poiché è sempre vero che le persone grandi sono capaci di fare le grandi cose; oggi, alla direzione del Comune, non sono delle grandi persone; per ciò adesso si fanno soltanto delle cosine; quando si fa quello che si può, si fa quanto si... deve.

Del resto, concludendo, si può dire che il Paese si trova molto impacciato a salvare la baracca, quantunque, fra i suoi tredici collaboratori, ci siano scrittori di molto... spirito. Ora, caro Crociato devo dirti che tu non mi hai contentato rispondendo alla mia domanda: se non credi di occuparti di più intorno alle cosine del comune; perchè concluderli col dirmi, che avessi scritto io.

Non capisci, che io non ho nè tempo nè ingegno per fare il giornalista? Oh, sta sicuro, che se potessi gareggiare coi tredici del Paese non mancherei di farlo. Allora, vedi, riuscirò a descrivere bene le comiche sedute di giunta; criticarei a dovere certe nomine, cominciando dal famoso vigile e continuerei con tante altre. E allora, forse, mi salterebbe in testa di tirare in campo qualche ma... lasciamo là.

Caro però, che mi fermerei a parlare soltanto di cosine; perchè non oserei ambire di essere una grande persona, competente a parlare su cose grandi. Dunque, ti prego nuovamente a provare se ti sia possibile di fare almeno una metà di quello che, una volta, faceva il Paese.

Chiude con un... diversivo: L'insegnamento religioso nelle scuole è stato regolarmente richiesto da chi ne ha il diritto; e questo insegnamento non è impartito bene. La logica di Franceschini e compagni conclude con l'abolirlo; mentre la logica comune concluderebbe col provvedere perchè venga impartito bene. Siamo alla solita questione, e cioè che, fino a quando non si sono compiuti i tredici anni, non si sono passati i dodici, specialmente se si tratta di amici...

Errare humanum est! Franceschini e compagni non si curano di quel che scrive il Crociato, o di quello che pensano i suoi adepti; essi invece si preoccupano della profanazione dell'insegnamento religioso. Evviva dunque Bonini, Comencini, e la... massoneria! D. F.

Con lire 16

si può avere il Crociato a tutto 31 Dicembre 1904. A giorni pubblicheremo la serie dei premi.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8.50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 11 — s. Damaso Pp. Fiere e mercati della provincia. Bertolico.

Consiglio Comunale.

Sabato 12 corr. si riunirà il Consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Sistemazione del servizio ostetrico (II lettura.) 2. Modificazione della pianta organica dell'ufficio del macello (II lettura.) 3. Interpellanza dei consiglieri Bonini, Bosetti, Comencini, Caratti, Girardini e Madrassi circa l'assoluzione del Catechismo nelle scuole elementari.

4. Eredità nob. Tullio Giuseppe. Can-cellazione di ipoteche. 5. Commissione amministratrice sui legati. Nomina di due membri. 6. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali. 7. Nomine e surrogazioni nei consigli delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Le deliberazioni dell'onor. Deputazione provinciale nella seduta di martedì.

Nella seduta di martedì scorso 8 corr. la Deputazione provinciale trattò importanti oggetti, tra i quali ricordiamo i seguenti:

— Espresse parere favorevole da sottoporri naturalmente alle deliberazioni del prossimo Consiglio sulla sistemazione del torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco, Collato in mandamento di Tarcento, intorno alle quali abbiamo altre volte parlato.

— Approvò la nuova pianta organica degli impiegati, per la quale saranno migliorate sensibilmente le loro condizioni.

— Si occupò dei guasti cagionati nei giorni scorsi dal torrente Cosa al ponte lungo la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, per riparare ai quali occorrerà una spesa di circa lire 5000.

— Fu poi stabilito di convocare il Consiglio provinciale per il giorno 21 dicembre p. v. per trattare i susposti oggetti ed altri approvati in precedenti sedute della Deputazione provinciale.

Casa popolari.

Oggi alla una e mezza in una sala del palazzo comunale si radunerà il comitato promotore delle case popolari per discutere ed approvare uno schema di statuto e prendere disposizioni per la sottoscrizione del capitale sociale.

Per il pranzo ai poveri.

Ieri sera alle 16, nella sede dell'Unione Esercenti si tenne l'annunciata riunione del Comitato che cura di raccogliere i fondi per il pranzo di Natale ai poveri. Intervenero all'adunanza il cavalier Beltrame, il conte cav. Enrico di Brandis, il dott. Costantino Perusini, il cav. Burghart e qualche altro. Alla riunione presenziarono anche molti rappresentanti della stampa. Presiedeva il cav. Beltrame che spiegò lo scopo della riunione e cioè di comunicare ai giornali varie deliberazioni prese circa il pranzo di Natale ai poveri. Si tratterebbe di raccogliere i fondi necessari per l'opera benefica. Da aggiungersi ai sussidi del Comune (L. 1000) e della Cassa di risparmio (L. 100) e ciò non con la colletta per le case, ma a mezzo di un recapito (Negozio Gambierasi) e inviando le offerte ai giornali che s'incaricherebbero di trasmettere gli elenchi degli oblatori. Con tale sistema si raccoglierebbero i denari sufficienti per fornire il pranzo a 800 o 900 famiglie povere.

Il conte Brandis riferisce come furono superate le prime difficoltà, che quasi avevano fatto tramontare il progetto, e dimostra come sia opportuno rimettersi all'obolo spontaneo dei benefattori per non danneggiare altre istituzioni.

Rispondendo poi al cav. Burghart dice che già si era cominciato a chiedere l'offerta di alcuni esercenti, ma poi siccome qualcuno di essi aveva creduto di esimersi con ciò dall'obbligo della regalità, fu deciso di rettificare le offerte nel senso che sieno ritenute indipendenti o restituite.

Il cav. Beltrame crede doveroso esprimere a mezzo dei giornali un ringraziamento alla Giunta e alla Cassa di Risparmio per i sussidi accordati e dopo alcuni schiarimenti sulle modalità per la scelta dei poveri degni di tale beneficio, i quali dovranno anche subito inviare al Comitato (Via Belloni N. 12) le istanze da esaminarsi da apposita Commissione col concorso della Congregazione di Carità e di altri istituti di beneficenza, l'adunanza venne sciolta.

Nel facciamo plauso all'iniziativa e cerchiamo di giovare anche se impegnati ci tratteranno dall'assistere alla seduta, ma arrivammo all'ultimo momento, come piacque rilevare al furbo reporter della pettegola.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 dicembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee).

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Cartelle (Fondaria Banca It. 4 0/0, Meridionali, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Turchia lire turche).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Contravvenzione.

Ieri alle ore 23 venne posto in contravvenzione per ubriachezza certo Lodolo Carlo di Luigi da Ialpacco.

In ospedale.

Venne medicato all'ospedale il bambino Ettore Blasoni di Angelo d'anni 3, dai casali di S. Rocco, per ferita da taglio alla regione frontale. Ne avrà per circa otto giorni.

La condanna del "Mago", riconfermata.

Ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal cav. Romanin, si discusse il ricorso del famoso Mago di Zugliano.

La Corte dopo lunga discussione conferma la pena inflitta dal Tribunale di Udine che condannava il Juri a 4 anni e due mesi di reclusione e 183 di multa. Il Juri era difeso dall'avv. Boncinelli.

Segretariato del popolo di Udine.

Per norma degli emigranti pubblichiamo alcune notizie forniteci dal R. Commissariato dell'Emigrazione.

AFRICA OCCIDENTALE (Costa d'Oro). — Si fa credere a molti operai italiani, specialmente minatori, che potrebbero trovare lavoro nelle miniere della Costa d'Oro (colonia inglese dell'Africa occidentale).

Il Commissariato è in obbligo di avvertire che le condizioni sanitarie di quel paese sono cattivissime, tanto che gli inglesi stessi la chiamano « la tomba dei bianchi ». Di quaranta operai italiani che andarono, alcuni mesi or sono, a lavorare in quelle miniere, alcuni, per le sofferenze del clima, sono morti e parecchi gravemente ammalati; gli altri si sono dispersi.

I nostri operai furono obbligati a lavorare in pozzi profondi 70 od 80 metri, con l'acqua fino alle ginocchia e con salari molto più bassi di quelli che si danno agli operai inglesi impiegati in quelle miniere, perciò i nostri erano male ricevuti dagli operai inglesi e subirono maltrattamenti personali anche da parte dei sorveglianti al lavoro.

Si deve sconsigliare nel modo più energico l'invio di italiani verso quella regione dell'Africa occidentale.

CAUCASO (Batoum). — Il regio Console in Batoum (Caucaso) notifica che per lavori di prolungamento in pianura della nuova ferrovia Tiflis-Kars-Erivan fino alla frontiera della Persia, sono impiegati esclusivamente lavoratori indigeni, i quali percepiscono salari meschinissimi.

In quanto ai lavori di ponti, gallerie e muraglioni per lo stesso tronco ferroviario, che si intraprenderanno nella prossima primavera, lo stesso regio Console avverte che è già soverchio il numero degli operai italiani dimoranti in quella regione, che attendono che si dia principio ai suddetti lavori.

Il Segretariato Operai Italiani del Canton San Gallo (Svizzera) ha diretto d'urgenza una lettera a S. Ecc. Monsignor nostro Arcivescovo, che trascriviamo per norma di chi avendo determinato di emigrare in quella regione non abbia a recarvisi.

« Qui c'è una crisi straordinaria in ogni lavoro. Dalla Lombardia e dal Veneto arrivano in questa città famiglie numerose; ieri sera sette ce n'erano in questo Segretariato, chiedendo lavoro, alloggio, e mezzi per rimpiatriare.

Il R. Console d'Italia residente in Zurigo il 23 ottobre u. s. mi scrisse tra le altre cose: « Le miserie della nostra emigrazione sono immense ed imperiosi i bisogni, ma occorre persuadersi che il R. Governo non può provvedere e rimediare tutto... »

Prego l'Ecc. V. Rev.ma affinché rendendo di pubblica ragione queste tristi notizie, si possa impedire per ora l'emigrazione a questa volta, e perchè i Rev.mi Parroci scrivano a questa missione prima che emigrano i loro parrocchiani, ed io subito darò fedelmente riscontro.

Vengono molti operai da questa provincia e più ancora da quella di Belluno. Al Vescovo di Feltre e Belluno ho scritto l'anno scorso una lettera raccomandata relativamente a tanti suoi diocesani poveri che si trovano a Val-Bener Alta Gugadira, dove io passai tre anni, e non ebbi riscontro alcuno, ho creduto quindi opportuno di scrivere soltanto alla Ecc. V. Rev.ma. »

LA PRESIDENZA.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

Table with 2 columns: Cabina Lire 350, 3.ª Classe Lire 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo Passeggeri di 3.ª classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nel locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Igmore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute??

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero.

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza. Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO. Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, I.º Piano.

Armonium doppio con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del « Crociato ».

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Lagime di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Annuario d'Italia. L'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1886 — Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi CONTIENE: — Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenze, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. — Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commercialisti d'Italia e Principali dell'Estero. — La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti. — Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno. — SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniani,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gon-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali,  
Pappi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituyente or-  
tino per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                | Arrivi | Partenze                | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|-------------------------|--------|
| <b>da Udine a Venezia</b> |        | <b>da Venezia a Udine</b> |        | <b>Casarsa Portogr.</b> |        | <b>Portogr. Casarsa</b> |        |
| O. 4.40                   | 8.57   | D. 4.45                   | 7.43   | A. 9.25                 | 10.05  | O. 8.21                 | 9.02   |
| A. 8.20                   | 19.07  | O. 5.10                   | 10.07  | O. 14.31                | 15.16  | O. 13.10                | 13.55  |
| D. 11.25                  | 14.10  | O. 13.45                  | 15.25  | O. 18.37                | 19.20  | O. 20.11                | 20.50  |
| O. 13.20                  | 15.06  | D. 14.10                  | 17. —  | <b>Udine Cividale</b>   |        | <b>Cividale Udine</b>   |        |
| O. 17.30                  | 22.23  | O. 13.57                  | 23.25  | M. 10.12                | 10.39  | M. 6.46                 | 7.16   |
| D. 20.23                  | 23.05  | M. 23.35                  | 4.40   | M. 11.40                | 12.07  | M. 10.53                | 11.18  |
| <b>Udine Pontebba</b>     |        | <b>Pontebba Udine</b>     |        | M. 16.05                | 16.37  | M. 12.35                | 13.06  |
| O. 6.17                   | 9.10   | O. 4.50                   | 7.38   | M. 21.23                | 21.50  | M. 17.15                | 17.46  |
| D. 7.53                   | 9.55   | D. 9.23                   | 11.05  | <b>Udine Trieste</b>    |        | <b>Trieste Udine</b>    |        |
| O. 10.35                  | 13.39  | O. 14.39                  | 17.06  | M. 7.24 D. 8.12 10.40   |        | D. 6.20 M. 8.07 9.53    |        |
| D. 17.10                  | 19.10  | O. 16.55                  | 19.40  | M. 13.16 O. 14.15 19.46 |        | M. 12.30 M. 14.26 15.50 |        |
| O. 17.35                  | 20.45  | D. 18.39                  | 20.05  | M. 17.56 D. 18.57 22.16 |        | D. 17.30 M. 19.04 21.16 |        |
| <b>Udine Trieste</b>      |        | <b>Trieste Udine</b>      |        | <b>Udine Venezia</b>    |        | <b>Venezia Udine</b>    |        |
| O. 5.30                   | 8.45   | A. 8.25                   | 11.10  | M. 7.24 D. 8.17 10.16   |        | D. 7. — M. 8.57 9.53    |        |
| D. 8. —                   | 10.23  | M. 9. —                   | 12.55  | M. 13.16 M. 14.36 18.20 |        | M. 10.25 M. 14.24 15.50 |        |
| M. 15.42                  | 19.46  | D. 16.45                  | 20. —  | M. 17.56 D. 19.19 21.30 |        | D. 18.25 M. 20.24 21.16 |        |
| O. 17.25                  | 20.25  | M. 21.25                  | 7.32   | <b>Casarsa Spilim.</b>  |        | <b>Spilim. Casarsa</b>  |        |
| <b>Casarsa Spilim.</b>    |        | <b>Spilim. Casarsa</b>    |        |                         |        |                         |        |
| O. 9.15                   | 10. —  | O. 8.15                   | 8.53   |                         |        |                         |        |
| M. 14.35                  | 15.25  | M. 13.15                  | 14. —  |                         |        |                         |        |
| O. 18.40                  | 19.25  | O. 17.30                  | 18.10  |                         |        |                         |        |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorec, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

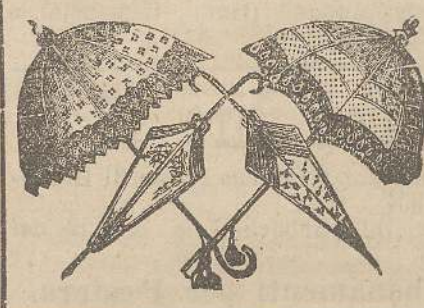
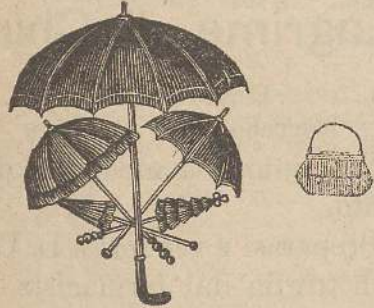
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

#### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*



## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
 Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri.  
 SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.  
 DUE TORCIERI in legno dorato.

SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.83, con forniture completa per altare.

QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.